



LO SVILUPPO COMUNICATIVO E LINGUISTICO

PROF.SSA DEL SAVIO SONIA

TEORIA COSTRUTTIVISTA - PIAGET (1945)

- Lo sviluppo del linguaggio avviene all'interno dello sviluppo cognitivo
- Lo sviluppo cognitivo precede l'emergere del linguaggio
- Il linguaggio è un aspetto della capacità simbolica. Compare nel sesto stadio sensomotorio e segna il passaggio dall'intelligenza sensomotoria all'intelligenza rappresentativa
- Il bambino comprende e usa certe strutture linguistiche solo quando le sue capacità cognitive lo mettono in grado di farlo

L'APPROCCIO SOCIOCULTURALE DI VYGOTSKIJ

- Il linguaggio è prodotto all'interno dei contesti sociali ed è lo strumento per comunicare e trasmettere i prodotti culturali
- Consente ai bambini di regolare la propria attività
- Si acquisisce nelle interazioni sociali e poi viene internalizzato

IL LINGUAGGIO SECONDO PIAGET E VIGOTSKIJ

- PIAGET

Il linguaggio dipende dal pensiero, è un sottosistema all'interno di una più generale capacità cognitiva, quella simbolica. Prima egocentrico (ripetizioni ecolaliche, monologhi, monologhi collettivi), poi socializzato con la reversibilità operatoria

- VYGOTSKIJ

Linguaggio e pensiero hanno origini diverse, ma poi si integrano ed influenzano reciprocamente. Prima interpsichico, poi intrapsichico: prima linguaggio sociale comunicativo → sviluppo cognitivo: linguaggio sempre più socializzato + linguaggio egocentrico come “pensare ad alta voce” → linguaggio interiore

METODI DI STUDIO DELLA PERCEZIONE DEL LINGUAGGIO

Dai primi momenti di vita:

- Abituazione/reazione alla novità
- Preferenza

Si rilevano misure comportamentali: reattività motoria del feto, suzione non nutritiva, rotazione del capo, fissazione visiva, frequenza cardiaca

METODI DIRETTI PER STUDIARE LA COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO

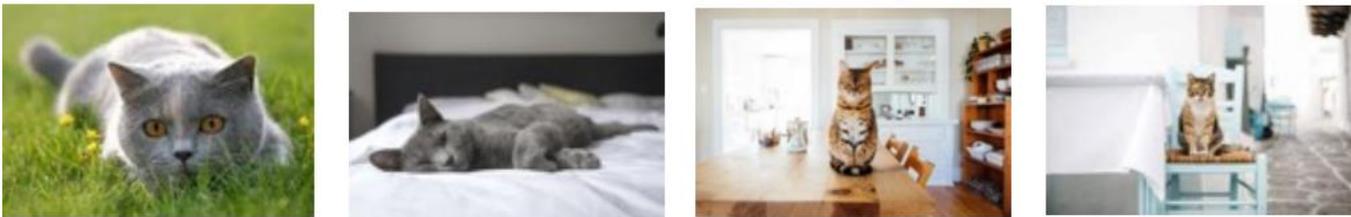
- Sguardo preferenziale → «guarda il cane»

METODI DIRETTI PER STUDIARE LA COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO

- Comprensione lessicale → «guarda il cane»



- Comprensione grammaticale → «il gatto è sul tavolo»



METODI DIRETTI PER STUDIARE LA COMPrensIONE DEL LINGUAGGIO

- Drammatizzazione: comprensione della struttura grammaticale attraverso l'uso di pupazzi («la bambina accarezza il gatto»)
- Registrazione dei tempi di reazione: comprensione delle regole grammaticali a premere un pulsante quando sente una parola target in frasi grammaticamente corrette o non corrette

Es. Parola target «mela»

«il bambino mangia la mela»

«il bambino mangia alla mela»

METODI DIRETTI PER STUDIARE LA PRODUZIONE DEL LINGUAGGIO

- Denominazione



Cosa è?



Che cosa fa?

- Ripetizione di frasi: comprensione delle regole grammaticali

«Il cane guida la macchina rossa» «cane guida macchina»

- Completamento di frasi:

comprensione delle regole grammaticali attraverso l'uso di non parole

METODI DIRETTI PER STUDIARE LA PRODUZIONE DEL LINGUAGGIO

- Trasformazione di frasi: da attiva a passiva; da discorso diretto a indiretto («il cane insegue il gatto» «la mamma ha detto di entrare in casa»)
- Narrazione:
 - Racconto a partire da una sequenza di immagini
 - Raccontare una storia che il ricercatore ha precedentemente raccontato
 - Raccontare un'esperienza personale
 - Completamento di una storia
 - Raccontare una storia conosciuta

FACILITARE LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO NEI BAMBINI

I giochi non verbali

- Bubù-settete e battimani con filastrocche
- Insegnare ai bambini alcune caratteristiche strutturali del linguaggio, come lo scambio del turno di parola (turn taking)
- I genitori aiutano i bambini piccoli ad apprendere queste abilità:
- Facendosi carico di condurre i loro primi dialoghi
- Aspettando le pause nelle risposte dei bambini, che poi saranno loro a riempire

ALTRE TECNICHE

- Espansione: il genitore riprende l'affermazione del bambino e la espande, aggiungendo alcuni elementi (es. B: micio mangia; G: Sì, il micio sta mangiando)
- Rimodellamento: il genitore riformula una frase incompleta del bambino in una forma grammaticale più complessa senza mortificarlo per aver commesso un errore (es. B: micio mangia; G: che cosa sta mangiando il micio?)
- Denominazione: individuazione dei nomi degli oggetti (es. che cosa è questo?)

LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO: DUE FASI

- Prelinguistica (0-1 anno)
- Linguistica (1 anno in poi)

LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO: LA FASE PRELINGUISTICA

0-2 mesi:

- Suoni di natura vegetativa (es. sbadiglio) o legati al pianto
- Espressioni facciali delle emozioni
- → non si può ancora parlare di intenzionalità comunicativa

Tra i 2 e i 7 mesi:

- Vocalizzazioni di non pianto: suoni che denotano un maggior controllo volontario, si inseriscono tra i turni verbali del genitore

7-12 mesi:

- lallazione canonica (sequenze consonante-vocale: “da-da”) lallazione variata (sequenze più complesse: “ba-da”)
- Anche se non hanno una specifica funzione sociale (emesse quanto il bambino è solo), aumentano nell’interazione con l’adulto
- Presentano una somiglianza strutturale con la lingua di riferimento
- importanza della lallazione come fattore predittivo del successivo sviluppo del linguaggio: correlazione con numero di parole a 12 mesi e ampiezza del vocabolario a 2 anni

■ 9-12 mesi: Gesti deittici (o performativi): come mostrare, offrire, indicare. 3 caratteristiche:

1) Sono usati con intenzione comunicativa (sguardo rivolto all'interlocutore)

2) Sono convenzionali, appresi all'interno di relazioni

3) Si riferiscono a un oggetto/evento esterno

→ Nascono le interazioni triadiche (adulto+bambino+oggetto) legati alla capacità di attenzione condivisa

→ Importanza dei gesti: correlazioni positive tra la produzione del gesto di indicare a 12 mesi e l'ampiezza del vocabolario a 20 mesi

→ Mancanza di gesti deittici come fattore di rischio per lo sviluppo comunicativo e linguistico

- 
- 10-12 mesi: Suoni onomatopeici: riproducono un suono per denotare un oggetto (“bau” per riferirsi a un cane) u
 - 11-12 mesi: Gesti referenziali (o rappresentativi): come fare “ciao” con la mano, scuotere la testa per dire “no”.

3 caratteristiche:

- 1) Sono usati con intenzione comunicativa
- 2) Si riferiscono a un oggetto/evento esterno
- 3) Il loro significato non varia in base al contesto

LE PRIME PAROLE

- 11-13 mesi: comparsa delle prime parole che indicano persone o oggetti familiari
- Uso non-referenziale: sono usate in contesti specifici, non è ancora compreso il carattere arbitrario della relazione tra suono e significato.
- Tra i 12 e i 16 mesi il bambino ha un vocabolario di circa 50 parole

ERRORI NELLO SVILUPPO DELLE PRIME PAROLE

- Sovraestensione → definisce «cane» ogni animale a quattro zampe
- Sottoestensione → chiama «bambola» solo la sua
- Sovrapposizione → dice «aprire» anche per accendere la luce

- 
- Dai 18 – 24 mesi: esplosione del vocabolario
 - Si passa da circa 50 parole a un numero variabile da 300 a 600
 - Un bambino può imparare da 5 a 40 parole nuove a settimana
 - Compaiono i verbi, gli aggettivi, le parole con funzione grammaticale
 - Uso referenziale → le parole non sono usate solo per un oggetto ma vengono estese a vari esemplari della stessa categoria

LO SVILUPPO DELLA GRAMMATICA

L'olofrase:

- Tra i 18 e i 24 mesi: Espressioni linguistiche composte da una sola parola («voio»)
- Necessario riferimento al contesto extralinguistico (sguardi, gesti)
- Spesso presente anche quando il bambino riesce a produrre enunciati di più parole
- Combinazioni trasmodali
 - Combinazioni equivalenti: dice «ciao» e fa ciao con la mano
 - Combinazioni complementari: dice «cane» e indica un cane
 - Combinazioni supplementari: dice «dorme» e indica un cane

IL LINGUAGGIO TELEGRAFICO

Vengono utilizzate solo le parole più importanti

Inizialmente combinazione di due parole, ad esempio:

- Agente + azione (bimbo mangia)
- Azione + oggetto (mangia pappa)
- Agente + oggetto (bimbo pappa)
- Azione + luogo (metto qui)

Mancano costruzioni grammaticali (articoli, verbi ausiliari, congiunzione...)

Con l'aumento dell'uso di verbi e funtori aumenta la lunghezza media dell'enunciato

LO SVILUPPO MORFOSINTATTICO: NECESSITÀ DI COMPRENDERE LE REGOLE STRUTTURALI CHE GOVERNANO IL LINGUAGGIO

4 fasi:

- 1) Fase presintattica (19-26 mesi): enunciati telegrafici (bimbo palla)
- 2) Fase sintattica primitiva (20-29 mesi): frasi più complesse ma prive di funtori (bimbo gioca palla)
- 3) Fase del consolidamento della frase nucleare (24-33 mesi): frasi più complesse e articolate, uso di morfemi liberi (il bimbo gioca con la palla)
- 4) Fase del consolidamento e della generalizzazione delle regole in strutture combinatorie complesse (27-38 mesi): frasi complete dal punto di vista morfosintattico, uso di connettivi temporali e causali

3 – 4 ANNI:

- presenza di frasi lunghe e articolate
- Si può parlare di competenza linguistica (il bambino è in grado di trasmettere contenuti, scopi e finalità dei suoi messaggi)

Dai 6 anni: si sviluppa la consapevolezza fonologica: indispensabile per imparare il linguaggio scritto, corrispondenza fonema-grafema

- Anello di congiunzione tra linguaggio orale e scritto
- prima quella globale (suddivisione della parole in sillabe), successivamente quella analitica (suddivisione della parole in fonemi)
- Cambiamenti nelle competenze linguistiche (frasi lunghe e articolate, in forma attiva e passiva, frasi più coerenti e corrette, vocabolario più ampio) e metalinguistiche (possibilità di riflettere sul linguaggio, maggiore consapevolezza delle regole grammaticali)

DIFFERENZE INDIVIDUALI NELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

- Fattori ambientali:
 - Livello socio-economico ed educativo dei genitori
 - Caratteristiche dell'input linguistico materno
- Fattori biologici:
 - Appartenenza di genere (possibile influenza genitoriale à i genitori delle bambine tendono a parlare di più con loro)

STILI COMUNICATIVI MATERNI E SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

- **Tutoriale:** Sincronizzato con il focus di attenzione e/o azione del bambino, uso di ripetizioni, espansioni ed estensioni, riformulazioni, riferimenti ad esperienze precedenti...
- **Didattico:** fornisce informazioni e conoscenze, uso di descrizioni e dimostrazioni, domande chiuse, richieste di ripetizione, correzioni...
- **Conversazionale:** promuove e mantiene lo scambio comunicativo (domande aperte commenti..)
- **Di controllo:** orienta l'attenzione o l'azione in modo diretto e indiretto, controllo dell'attenzione, controllo dell'azione
- **Asincronico:** non sincronizzato con il focus di attenzione e/ o azione del bambino, uso di comportamenti intrusivi, cambio di argomento, risposte mancate

LO SVILUPPO DELLA PRAGMATICA

Imparare come utilizzare il linguaggio in modo efficace:

- Deve stare attento alle reazioni dei destinatari e, qualora non avessero compreso, saper modificare il messaggio in maniera più chiara
- Imparare ad ascoltare in modo critico ed eventualmente chiedere dei chiarimenti
- Adattare il discorso alla situazione
- Comprendere i segnali non verbali
- Catturare l'attenzione dell'ascoltatore (possibile a 2 anni)
- Calibrare il discorso in base all'interlocutore (dai 4 – 5 anni)

E SE LE LINGUE DA IMPARARE FOSSERO DUE?

- Se inizialmente imparare due lingue simultaneamente o in maniera consecutiva può apparentemente rallentare lo sviluppo del linguaggio del bambino in entrambe le lingue, questo problema poi tenderà a sparire con la crescita.
- I bambini che imparano due lingue sono cognitivamente più avanzati di quelli monolingue:
 - migliore consapevolezza metalinguistica
 - migliore comportamento sociale del bambino
 - formazione migliore dei concetti, capacità di pensiero più flessibile, maggiore consapevolezza morfologica, controllo più alto dell'attenzione

LO SVILUPPO ATIPICO

- I deficit linguistici possono essere a livello:
 - Fonologico: comprende la quantità e la tipologia di suoni pronunciati in modo corretto
 - Semantico: riguarda lo sviluppo del vocabolario e la comprensione di parole e frasi
 - Morfo-sintattico: riguarda diversi aspetti legati alla grammatica

I PARLATORI TARDIVI (LATE TALKERS)

- 0-15% dei bambini presentano un ritardo nel vocabolario espressivo tra i 2 e i 3 anni di età
- Di questi, la maggior parte recupera il ritardo entro i 4 anni (late bloomers)
- Un terzo di loro presenterà un disturbo del linguaggio in età scolare

I DISTURBI SPECIFICI DEL LINGUAGGIO (DSL)

- Ritardo o arresto nell'acquisizione del linguaggio (deficit a livello fonologico, semantico e morfosintattico)
- Colpiscono circa il 7% della popolazione
- Soprattutto maschi
- Assenza di deficit cognitivi, auditivi, patologie neurologiche
- Scarsa produzione del linguaggio: a 24 mesi

Possibili cause:

- Deficit nella memoria fonologica: difficoltà a segmentare il flusso del parlato oppure rapido decadimento della traccia mnestica

BAMBINI PREMATURI:

Nascita prima delle 37 settimane di gestazione

La condizione di prematurità si classifica in base all'età gestazionale: -

- Tra la 36° e la 34° settimana di gestazione (il 60% dei nati pretermine) si parla di lievemente pretermine o quasi a termine
- Tra la 33° e la 32° settimana di gestazione (20%) si parla di moderatamente pretermine
- Tra la 31° e la 28° settimana di gestazione (15%) si parla di molto pretermine
- Prima della 28° settimana di gestazione (5%) si parla di estremamente pretermine

Minore comprensione e produzione lessicale e maggiore difficoltà a mantenere l'attenzione condivisa

Difficoltà linguistiche soprattutto per i bambini molto ed estremamente pretermine che si mantengono fino all'adolescenza

LA SINDROME DI DOWN:

Ritardo nello sviluppo del lessico, della sintassi e della morfologia:

- Basso ritmo di acquisizione delle parole: Se un bambino con sviluppo tipico verso i 16-18 mesi produce almeno 50 parole, un bambino down arriva a produrle solo a 4 anni
 - Verso i 5-7 anni, anche se le frasi sono più lunghe, sono spesso scorrette a causa della loro difficoltà a usare gli aspetti morfologici del linguaggio: omissioni di funtori (bimbo gioca palla), singolare-plurale.
- Possibile causa: deficit nella memoria di lavoro fonologica che impedisce la gestione di frasi lunghe

LO SPETTRO AUTISTICO

- Generali difficoltà comunicativo-relazionali (contatto oculare, gesti...)
- Eloquio monotono
- Difficoltà a comprendere significati non letterali e intenzioni comunicative (difficoltà a livello pragmatico)
- I disturbi del linguaggio variano considerevolmente:

Soggetti “ad alto funzionamento” à linguaggio adeguato

Soggetti “a basso funzionamento” (presenza di ritardo mentale) à importanti deficit linguistici con presenza di ecolalie (ripetizione di una stessa parola o frase)

LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO NEI BAMBINI SORDI

- Ai bambini sordi non manca la capacità di acquisire una lingua. Manca la capacità di imparare in modo spontaneo la lingua parlata perché essa viaggia nella modalità sensoriale deficitaria
- Conseguenze sullo sviluppo linguistico in base a:
 - Cause (genetiche, traumatiche, tossiche, congenite, acquisite..)
 - Associazione con altre patologie
 - Età di insorgenza
 - Epoca della diagnosi (se si corregge il disturbo dopo i 2 anni permangono difficoltà di linguaggio)
 - Tipo di protesi adottata
 - Grado di sordità (lieve, moderata, severa, profonda)
 - Presenza di un genitore sordo (normale sviluppo ed uso della Lingua Italiana dei Segni)

PROVIAMO INSIEME

- Lo stile comunicativo conversazionale..
 - a. fornisce informazioni e conoscenze, uso di descrizioni e dimostrazioni, domande chiuse
 - b. orienta l'attenzione o l'azione in modo diretto e indiretto, controllo dell'attenzione
 - c. uso di comportamenti intrusivi, cambio di argomento, risposte mancate
 - d. promuove e mantiene lo scambio comunicativo

PROVIAMO INSIEME

- Lo sviluppo della pragmatica prevede
 - a. Comprendere i segnali non verbali
 - b. Affrontare un discorso indipendentemente dalla situazione
 - c. Catturare l'attenzione dell'ascoltatore
 - d. A e c sono corrette